

di Albi costruita dal 1282 al 1383. Essa è interamente in mattoni, coperta da una terrazza, circondata da una corona di piombatoi e sormontata all'ovest da un'enorme torre da fortezza; i suoi contrafforti somigliano a giganteschi mezzipilastri addossati, riuniti per mezzo di arcate; nell'interno è cinta da un doppio ordine di cappelle e di tribune. Per ornare quest'immenso edificio di mattoni si è voluto rivestirlo cogli splendori di una decorazione fiammante che, limitata al portico meridionale e al recinto del coro, forma con il resto un grande contrasto. Infine a Tolosa si trova una chiesa unica nel suo genere, la chiesa dei Domenicani, composta di due navate, divise da immense colonne di pietra alte m. 19.50; questo piano eccezionale fu adottato da alcuni ordini religiosi.

Bibliografia. — LOTH, *La cattedrale di Rouen*, Rouen 1879-80. — COUTAN, *Cenno sulla cattedrale di Rouen*, in *Bulletin Monumental*, 1896. — BERTHELÉ, *Le chiese angiovine di stile Plantageneto* (B. A. C. T. H., 1888). — DENAIS, *Monografia della cattedrale di Angers*, Parigi, 1889. — FAUCON, *Cenno sulla costruzione della chiesa della Chaise-Dieu*, Parigi, 1904. — GROZES, *Monografia della cattedrale di Santa Cecilia d'Albi*, Tolosa, 1878. — DE LAHONDÉS, *Le chiese gotiche dell'Ariège* (B. A. C. T. H., 1898).

CAPITOLO VI.

La diffusione dello stile gotico all'estero.

Lo stile gotico è stato diffuso all'estero dai capi mastri, che amavano di viaggiare e che venivano attirati dalle proposte dei vescovi e dei principi. Abbiamo parlato delle peregrinazioni di Villard de Honnecuort attraverso l'Ungheria. Nel 1287 un architetto di Parigi, Stefano di Bôneuil, è chiamato in Svezia per fabbricare la cattedrale di Upsal. Gli artisti francesi penetravano fin nell'Estremo Oriente e l'ambasciatore di san Luigi, Guglielmo di Rubruquis, non fu poco meravigliato di trovare stabilito alla corte del Khan dei Tartari un orefice parigino, mastro Guglielmo Boucher, catturato in Ungheria dai Mongoli. Gli ordini religiosi e specialmente quello dei Cistercensi, contribuirono anche molto alla diffusione dell'architettura gotica. Infine il principio del xiv secolo è la grande epoca dell'influenza esterna della Francia nel Medio Evo: dinastie francesi regnano a Napoli, in Ungheria, a Costantinopoli, in Cipro, in Armenia; il francese è, in Germania, la lingua familiare della dinastia dei Lussemburgo. Tutti questi principi hanno chiamato presso di sé dei maestri francesi; ma secondo la scelta da essi fatta, gli edifici che hanno fatto costruire portano l'impronta di una delle scuole provinciali della Francia; inoltre lo stile gotico importato all'estero si modificò rapidamente o disparve

innanzi alle reazioni nazionali, di cui la più importante è quella del Rinascimento italiano che già si afferma alla fine del XIII secolo.

1. *Inghilterra*. — L'architettura gotica fu introdotta in Inghilterra fin dalla prima metà del XII secolo, e forse anche prima. La cattedrale di Cantorbéry fu cominciata sul modello di quella di Sens, da mastro Guglielmo di Sens, che in seguito ad una disgrazia, abbandonò i lavori nel 1192. Ugualmente Guglielmo Desnoyers, di Blois, rifabbricò dal 1195 al 1200 il coro della cattedrale di Lincoln. Nel XIII secolo comincia l'influenza dei mastri normanni, di cui gli architetti inglesi adottano lo stile, sovraccaricandolo di ornamenti. Uno dei capolavori di questa scuola, la chiesa di Westminster, fu cominciata alla fine del XV secolo. Un'altra influenza fu quella dello stile Plantageneto, donde gli Inglesi trassero le volte su fasci di modanature o le volte a spicchi a padiglione della cappella di Enrico VII a Westminster; è il trionfo dello stile fiammante in Inghilterra.

2. *Germania*. — Le scuole romaniche solidamente costituite in Germania, opposero una resistenza abbastanza forte alla diffusione dello stile gotico; la crociera ogivale fu applicata alle chiese romaniche, ma soltanto al principio del XIII secolo la Germania ebbe degli edifici veramente gotici. L'influenza di Laon apparisce nella cattedrale di Magdeburgo (1209-1235), quella di Soissons nella chiesa di San Géréone di Colonia (1227). La chiesa di Limborug sur Lahn (1213-1242) e la cattedrale di Strasburgo furono edificate sopra piani francesi. Lo stile gotico comparve nella Germania del sud con la collegiata di Wimpfen, chiamata in un documento «opus francigenum», e la cattedrale di Ratisbona (1275), e sul Baltico con la cattedrale di Lübeck (1277). Infine la Germania produsse una delle meraviglie dell'arte gotica, la

cattedrale di Colonia, cominciata nel 1248 da un certo maestro Gérard, che forse era di origine piccarda. Il coro, consacrato nel 1322, ricorda insieme quello di Amiens e di Beauvais; Dehio ha perfino supposto che i cori di Amiens e di Colonia si dovevano allo stesso capo mastro. Il piano comporta cinque navate, una navata trasversale con navate laterali e un coro con doppio deambulatorio. Le volte raggiungono l'altezza di 45 metri. Più tardi il gotico tedesco assunse un carattere più locale; nel XIV secolo fu innalzata la «Halle Kirche», chiesa a tre navate di altezza uguale, ed i diversi membri di architettura furono sovraccaricati di un'ornamentazione esuberante.

3. *Scandinavia*. — L'architettura in legno è veramente l'architettura nazionale dei paesi scandinavi fino al XVI secolo. Le influenze estranee giunsero allo stesso momento dalla Inghilterra e dalla Germania. Nel 1147 i monaci di Citeaux, chiamati in Svezia, fondarono l'abbazia di Alvastra; contemporaneamente si stabilivano in Norvegia e in Danimarca e, sotto la loro influenza, delle chiese gotiche furono edificate nei paesi scandinavi, e fino nell'isola di Gottland. La cattedrale di Upsal, cominciata nel 1260 da mastro Stefano di Boneuil e finita nel 1435, è un'opera interamente francese.

4. *Spagna e Portogallo*. — L'influenza dello stile gotico successe in Ispagna a quella delle scuole romaniche della Francia. Le grandi cattedrali edificate nel XIII secolo sono costruite su piani francesi; Toledo, cominciata nel 1226 da un maestro francese, e Burgos (1230) somigliano a Bourges, con le loro cinque navate di altezza diversa e con doppio *triforium*. Alcune volte di stile Plantageneto sono state costruite a Zamora e a Salamanca. Infine la cattedrale di Léon riunisce nella sua architettura e nella sua ornamen-

tazione i caratteri di parecchie chiese francesi e somiglia ad esse per la sua leggerezza; il portico orientale è copiato dai portici laterali di Chartres. Fu anche un architetto francese, mastro Huguet, che lavorò alla chiesa di santa Maria di Batalha, una delle prime chiese gotiche del Portogallo, costruita per voto fatto dal re Giovanni I sul campo di battaglia nel 1385, e finita nel 1450. Lo stile composito, conosciuto sotto il nome di « stile manuelino » (1) che regnò in Portogallo alla fine del xv secolo, ed il cui capolavoro è il monastero di Belem, deriva pure da un'influenza francese dovuta ai maestri di Rouen che avevano lavorato alla tomba del cardinale di Ambroise e alla Torre di Beurre della cattedrale di Rouen.

5. *Italia.* — Impregnata come era, delle tradizioni dell'antichità, l'Italia non offriva un terreno adatto allo sviluppo dell'architettura gotica; però fin dal xii secolo questa vi fu introdotta dagli ordini religiosi. Il deambulatorio della cattedrale di Aversa è coperto di volte ogivali, molto arcaiche. Negli Abruzzi la chiesa cistercense di Fossanova, consacrata nel 1208, ha delle volte in ogiva convesse e a sei modanature al quadrato della navata trasversale e al portico; il resto della chiesa ha le volte a crociera. Nel xiii secolo lo stile gotico si espande in tutta l'Italia, ma vi conserva sempre il carattere di un'importazione straniera; l'arco rampante non è quasi mai adoperato, le volte mal costruite sono spesso tenute insieme da chiavi di ferro; e sin dalla fine del xiii secolo, il gotico meridionale, colle sue chiese a una sola navata, serve soprattutto di modello agli architetti dei principi angioini. In Toscana le chiese di mattoni sono rivestite di lastre di marmo. Soltanto la cattedrale di Milano può essere paragonata ai grandi

(1) In onore di Manuel il Fortunato (1495-1521).

edifici del nord; essa fu fondata da Gian Galeazzo Visconti e cominciata nel 1386; i piani furono adottati da un consiglio di capi mastri fra cui predominavano i Tedeschi; l'esecuzione fu molto faticosa, e per molti anni si videro succedersi architetti tedeschi, francesi, lombardi, incapaci di soddisfare le esigenze del fondatore. Fra essi si fa menzione di Giovanni Mignot di Parigi (1399-1401). L'opera principale non fu finita che nel xvi secolo e la facciata è dell'epoca del governo di Napoleone I. Il piano che ha molti rapporti con quelli di Amiens e di Colonia comprende cinque navate di nove travate e di altezza diversa, una navata trasversale con collaterali, e al fondo della chiesa un'abside a tre lati; una cupola si innalza all'incrocio della navata trasversale; la lunghezza dell'edificio è di m. 158 e l'altezza della navata maggiore raggiunge m. 48. I pilastri di forma di colonna ottagonale che dividono la navata principale dalle laterali sono ornati da immensi capitelli, formati da archi trilobati sotto cui sono delle statue. Le tre grandi finestre che danno luce al coro sono alte 27 metri. La cattedrale di Milano è dunque l'opera di una scuola divenuta internazionale, che ha procurato di raggiungere i limiti del gigantesco.

6. *Paesi slavi.* — *Ungheria.* — L'architettura gotica della Germania penetrò in Lituania e in Polonia, nel xv secolo. In Boemia, Mattia d'Arras, che Carlo IV portò con sé da Avignone nel 1342, costruì la cattedrale di Praga. Delle chiese cistercensi furono edificate in Ungheria, alla cui costruzione lavorò senza dubbio mastro Villard di Honnecourt.

7. *Oriente latino.* — Dopo la conquista di Costantinopoli nel 1204 e dopo che i Lusignan si furono stabiliti nel regno di Cipro, gli ordini religiosi che seguirono i conquistatori costruirono degli

edifici gotici. Alcuni avanzi di costruzioni cistercensi sono stati riconosciuti a Daphni vicino ad Atene; il portico della chiesa di Santa Sofia di Trebisonda (fino del XIII secolo), il campanile della Pantanassa di Mistra (XV secolo) mostrano delle influenze francesi. Ma più che altrove, nel regno di Cipro i capo mastri francesi, appartenenti a tutte le scuole, hanno innalzato i più bei monumenti francesi dell'Oriente latino. La cattedrale di Santa Sofia di Nicosia, finita, per le parti principali, nel 1228, ma i cui lavori continuarono ancora cent'anni, presenta il piano di una chiesa dell'Ile-de-France, con deambulatorio senza cappelle. La maggior parte di queste chiese sono sormontate da una terrazza, molte sono sprovviste di archi rampanti, ai quali però supplisce lo spessore dei muri; il gotico meridionale è penetrato in Cipro nel XIV secolo; le chiese di Lapaïs, Santa Maria di Nicosia, ecc., sono costruite su questo piano.

Bibliografia. — PRIOR, *Una storia dell'arte gotica in Inghilterra*, Londra, 1900. — DEHIO, *L'influenza dell'arte francese sull'arte tedesca nel XIII secolo* (*Revue archeologique*, 1900). — ENLART, *Abbazie cistercensi di Scandinavia* (B. A. C. T. H. 1893). — O. MERSON, *Architettura gotica in Spagna in Tour du Monde*, 1860. — EUDE, *Studi d'architettura in Portogallo* (B. A. C. T. H. 1897). — ENLART, *Le origini dell'architettura gotica in Spagna e in Portogallo* (B. A. C. T. H. 1894). — ENLART, *Origini francesi dell'architettura gotica in Italia*, Parigi, 1894. — BERTAUX, *L'arte nell'Italia meridionale*, Parigi, 1904. — ENLART, *Alcuni monumenti di architettura gotica in Grecia in Revue de l'art chrétien*, 1897. — ENLART, *L'arte gotica e il rinascimento in Cipro*, Parigi, 1899.

CAPITOLO VII.

La trasformazione dello stile gotico.

(Fine del XIII-XVI secolo).

L'entusiasmo, che aveva creato le grandi cattedrali, si indebolì alla fine del XIII secolo. L'abnegazione dei principi e dei vescovi, che prodigavano le loro risorse per costruire la casa di Dio, e non chiedevano in compenso che un ritratto sopra un'invetriata, o su qualche timpano, nell'atteggiamento più umile, ha lasciato il posto a sentimenti meno disinteressati. Ogni principe che fonda un edificio religioso vuole che esso porti un segno della sua personalità. I tempi divengono tanto meno favorevoli alle grandi costruzioni, in quanto che bisogna finire prima le cattedrali la cui costruzione dura parecchi secoli, ed i castelli ed i palazzi reclamano le risorse e gli artisti che servivano prima soltanto agli edifici religiosi. L'arte gotica era però sempre vitale e, prima di sparire davanti al rinascimento classico, produsse dalla fine del XIII secolo alla metà del XVI una quantità di monumenti.

1. *Le Sante Cappelle.* — Il tipo della *Santa Cappella* è stato creato da Pietro di Montreuil che innalzò quella del Palazzo, destinata a contenere le reliquie della Passione, e specialmente la Corona di spine, ceduta a san Luigi dall'Imperatore di Costantinopoli, Balduino II. La sua costruzione durò dal 1245 al 1248, e costò quindici

milioni di franchi. La sua forma è quella di un'urna in pietra. Essa si compone di due navate sovrapposte le cui volte sono sostenute direttamente dai contrafforti sormontati da eleganti pinnacoli ornati di rosoni; le finestre dal riempimento raggiante occupano tutto lo spazio compreso tra di essi; la Santa Cappella realizza dunque l'ideale della costruzione aerea composta di aperture e di sostegni, senza alcun muro. L'ornamentazione è degna dell'architettura; un balcone elegante circonda l'edificio all'altezza ove comincia la colmatura; l'apice del tetto è dentellata e dorata; la sua cuspide bruciata nel 1631, è stata ricostruita, ai giorni nostri. Le finestre sono sormontate da timpani a traforo a forma di frontoni che contornano le aperture oltrepassando la balaustrata della colmatura. La chiesa alta è splendida per la magnificenza delle sue quindici invetriate separate dai fasci di colonnette che servono di punti d'appoggio alla volta. Su questo modello si fabbricarono una quantità di monumenti destinati a contenere le reliquie della Passione: la Santa Cappella di Saint-Germer de Fly (Oise), edificata nel 1259 dall'abate Pietro di Wessencourt, è ornata di un magnifico rosone iscritto in un quadrato; la Santa Cappella di Vincennes cominciata sotto Carlo V nel 1379 ed ornata da una galleria a fiordalisi; quella del palazzo di Bourges (oggi distrutta) e del palazzo di Riom, dovute ambedue a Giovanni duca di Berry; quella di Riom terminata nel 1388 conserva ancora le sue magnifiche invetriate del xv secolo. Il tipo della Santa Cappella fu adottato pure per le cappelle dedicate alla SS.^{ma} Vergine, che si cominciarono ad aggiungere nel xv secolo alle absidi delle grandi cattedrali, come delle chiese indipendenti, per esempio, a Rouen, a Chartres, a Fécamp.

2. *Una chiesa del XIV secolo, Saint-Ouen.* — La chiesa dell'abbazia di Saint-Ouen a Rouen è una delle pochissime chiese di grandi dimensioni costruite nel sud della Francia nel xiv secolo. Il coro e le cappelle absidiali furono edificate dal 1318 al 1339; la navata trasversale e la prima travata della navata datano dalla seconda metà del xiv secolo; la navata fu prolungata nel xv secolo, e la facciata è stata finita solo nel xix secolo, dal 1846 al 1857. Le disposizioni e l'ordine sono uguali a quelli di Amiens; non vi è più alcuna traccia di influenza normanna, ma Saint-Ouen è notevole per l'unità del suo stile, l'armonia delle sue proporzioni e lo splendore della sua decorazione scultoria. La sua torre centrale a traforo è ornata da una corona di guglie; il portale, detto dei Marmousets, a cui mette capo il braccio meridionale della navata trasversa, è sormontato fino al grande comignolo da un riquadro di sculture; le guglie che sormontano i contrafforti sono ornate da una vera foresta di statue. Nell'interno le ogive impostano su fasci di colonnette; i pilastri che sostengono la crociera della navata trasversale comprendono ciascuno ventiquattro colonnette che corrispondono ad ognuna delle modanature della volta. Un *triforium* a traforo gira intorno alla chiesa al disopra di un grazioso fregio scolpito a foglie di quercia nel coro, di agrifoglio e di cardo nella navata.

3. *Lo stile fiammante.* — Amiens, Colonia, Saint-Ouen, segnano l'apogeo della costruzione gotica; l'architettura sembra aver trovato al xiv secolo le sue formule definitive. Lo stile fiammante che regna in Europa nel xv e xvi secolo è dunque meno uno stile architettonico che un sistema decorativo; profuso nelle chiese gotiche, esso dà loro una leggerezza anche maggiore che sembra raggiungere i limiti dell'irreale. Questo stile è

nato nel nord della Francia, e sono i capi mastri parigini, normanni e fiamminghi che l'hanno introdotto nel Mezzogiorno. Alcune costruzioni, come Saint-Maclou di Rouen (1437-1521), Saint-Vulfran d'Abbeville (1488-1539), il portico e l'ambone di Albi (1473-1502), il campanile nuovo di Chartres, dovuto a Giovanni Texier (1507-1513), le chiese di Nostra Signora della Spina e di Caudebec (xv secolo) rappresentano questo stile in tutta la sua magnificenza. Limitiamoci a segnalarne i caratteri principali. Senza modificare in



Fig. 13.

nulla il sistema delle volte e dei sostegni, i maestri dello stile fiammante hanno procurato di complicare gli spaccati per renderli più leggeri e di accentuare maggiormente tutte le parti dell'architettura. I tre

tori che formano l'ogiva sono suddivisi essi stessi in un'infinità di modanature; qualche volta ognuna di queste modanature (fig. 13) secondarie imposta sopra una colonnetta indipendente; i

pilastrini di Saint-Maclou hanno l'aspetto di larghe scanalature (fig. 14) le cui lesene sostengono delle modanature senza l'intermediario di nessun capitello; più sovente le modanature si perdono insensibilmente nel fusto di

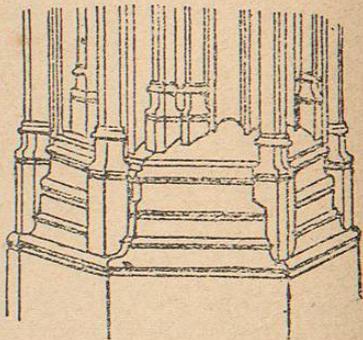


Fig. 14.

una colonna circolare oppure il capitello è sostituito con un semplice anello scolpito. Le chiavi attaccate alla volta per mezzo di staffoni divengono veri pendagli o stalattiti sospesi nel vuoto. In alcune chiese, a Souvigny (Allier) per esem-

pio, una modanatura longitudinale (*lierne*) occupa il sommo della volta della grande navata come una spina dorsale, e delle modanature trasversali o archi d'angolo la tagliano perpendicolarmente. Nel nord, in Fiandra e in Normandia, le piccole chiese sono coperte da vere volte in armatura, simili alla carena di una nave. Per le aperture, e specialmente per i portali si adopera l'arco a mezza botte sormontato da un rialto che termina in genere con un rosone graziosamente scolpito (fig. 15). Ma il carattere essenziale dello stile fiammante è il disegno dei suoi riempimenti, che consiste a collegare le curve concave alle curve convesse; le trasverse delle aperture somigliano a fiamme trascinate da uno stesso movimento di ondulazione; nulla può uguagliare l'eleganza dei ro-



Fig. 15.

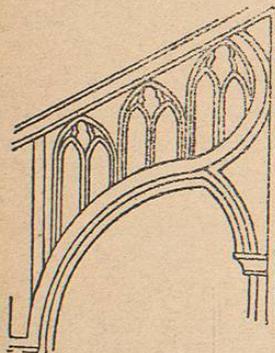


Fig. 16.

soni fiammanti, come quello della facciata di Amiens (figura a pag. 62). Le stesse preoccupazioni decorative si ritrovano nella costruzione degli archi rampanti che divengono delle vere gallerie a cancellata fra una curva e una controcurva (fig. 16). La vegetazione gotica si è pure trasformata; sui fregi, sui frontoni, o sulle lesene, alle piante del XIII secolo, succedono dei fogliami più frastagliati, o arricciati come la foglia del cavolo rialzata (fig. 17), o il cardo. Infine le

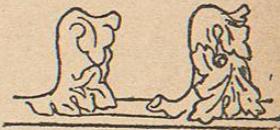
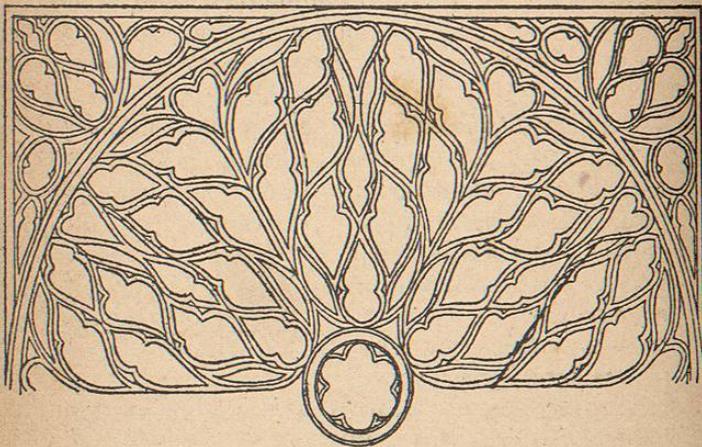


Fig. 17.

regole dell'iconografia delle grandi cattedrali ed il carattere religioso delle sculture non sono più che un ricordo. L'imitazione della natura ha condotto gli artisti ad un realismo la cui espressione più completa si trova nell'arte fiamminga e nell'arte borgognona del xv secolo. Personaggi profani si vedono sulle facciate, accanto ai santi ed agli apostoli; e nella scultura come nella pittura tutto viene sacrificato alla ricerca del tipo individuale. L'arte fiamminga si mantenne in Francia fino alla metà circa del xvi secolo; essa adottò anche alcuni motivi classici e, fra il 1500, si ebbe un'arte mista di carattere originale e non priva di attrattive.

Bibliografia. — MORAND, *Storia della Santa Cappella*, Parigi, 1700. — GIRARDOT, *Bourges e la Santa Cappella*. (Mem. della Società degli Antiq. di Francia, xx). — DE LA BUNODIERE, *Cenno archeologico e storico sulla chiesa di Saint-Ouen di Rouen*, Parigi, 1895.



BIBLIOGRAFIA GENERALE.

Enciclopedie: VIOLET-LEDUC, *Dizionario dell'architettura francese dall'XI al XVI secolo*.

PLANAT, *Enciclopedia dell'architettura e della costruzione*.

Riviste: — CAHIER e MARTIN, *Miscellanee di archeologia e di storia*, Parigi, 1847-56; *Nuove miscellanee*, 1874-77; *Bulletin Monumental* (pubblicato fin dal 1834); *Bulletin archéologique du Comité des Travaux historiques* (B. A. C. T. H.); *Revue de l'art chrétien*.

Opere generali: DE CAUMONT, *Abecedario o rudimenti di archeologia* (Era gotica), Caen, 1870.

CORROYER, *Architettura gotica* (collezione Quantin).

GONSE, *L'arte gotica*, Parigi, 1891.

CHOISY, *Storia della architettura*, tomo II, Parigi, 1899.

ENLART, *Manuale di archeologia francese*, tomo I: *Architettura religiosa*, Parigi, 1902.

ANTHIME ST-PAUL, *Storia monumentale della Francia*, Parigi, 1883; *Architettura e cattolicesimo*, Parigi, Bloud.

BRUTAILS, *L'arte del Medio Evo e i suoi metodi*, Parigi, 1901.

A. GERMAIN, *L'arte cristiana in Francia, dalle origini al XVI secolo*, Parigi, Bloud.

MOORE, *Architettura gotica*, New-York, 1899.

VITRY, *Album di scultura del Medio Evo*, Parigi, 1904.

INDICE

INTRODUZIONE — Le origini dell'architettura gotica	PAG. 3
CAP. I. — La costruzione delle chiese gotiche . . . »	12
» II. — Le cattedrali del XII secolo »	21
» III. — Le cattedrali del XIII secolo »	28
» IV. — L'ornamentazione e l'iconografia . . . »	39
» V. — Le varietà provinciali dello stile gotico . »	45
» VI. — La diffusione dello stile gotico all'estero . »	51
» VII. — La trasformazione dello stile gotico (fine del XIII-XVI secolo) »	57
BIBLIOGRAFIA GENERALE »	63

67-68